XXIV. SAGGIO DI

INTERPETRAZIONE DELLA GEOMETRIA NON-EUCLIDEA *)•

Giornale di Matematiche, voi. VI (1868), pp. 284-312.

In questi ultimi tempi il pubblico matematico ha incominciato ad occuparsi di alcuni nuovi concetti i quali sembrano destinati, in caso che prevalgano, a mutare profondamente tutto l'ordito della classica geometria.

Questi concetti non sono di data recente. Il sommo GAUSS li aveva abbracciati fino dai suoi primi passi nella carriera delle scienze, e benché nessuno dei suoi scritti ne contenga l'esplicita esposizione, le sue lettere fanno fede della predilezione con cui li ha sempre coltivati e attestano la piena adesione che ha data alla dottrina di LOBATSCHEWSKY.

Siffatti tentativi di rinnovamento radicale dei principi si incontrano non di rado nella storia dello scibile. Oggi poi essi sono un portato naturale dello spirito critico cui a buon dritto si vanno sempre più informando tutte le indagini scientifiche. Quando questi tentativi si presentano come frutto di investigazioni coscenziose e di convinzioni sincere, quando essi trovano il patrocinio di un'autorità imponente e fin qui indisputata, il dovere degli uomini di scienza è di discuterli con animo sereno, tenendosi lontani egualmente dall'entusiasmo e dal disprezzo. D'altronde nella scienza matematica il trionfo di concetti nuovi non può mai infirmare le verità già acquisite : esso può soltanto mutarne il posto o la ragion logica, e crescerne o scemarne il pregio e l'uso.

*) Una traduzione francese (dovuta ad HOÙEL) di questa Memoria trovasi nel periodico : « Annales Scientifiques de l'École Normale Supérieure», tome VI (1869), pp. 251-288. [N. d. R.].